

«Nella nostra galleria diamo spazio al talento Cosa ci guida? La curiosità»

Primo anno di vita per Artesì in via Fonte d'Abisso

COSA può nascere dalla sinergia tra un appassionato di astronomia e un'artista? Un mondo parallelo. Ne sono la prova Maria Teresa Mori, 'Tessi' per gli amici, e Piero Pagliani, che da un denominatore comune, l'amore per l'arte, hanno saputo trarre un'esperienza unica. Tessi e Piero, infatti, poco più di un anno fa hanno aperto una galleria nel cuore di Modena, Artesì, in via Fonte d'Abisso. Li abbiamo incontrati per farci raccontare dal vivo questa scelta, che definiscono 'entusiasmante'. «Il bilancio della nostra attività è positivo – dice Tessi – in un anno abbiamo accolto una trentina di artisti e organizzato



Piero Pagliani e Maria Teresa Mori hanno unito le loro passioni

IL BILANCIO

«Fino ad oggi abbiamo accolto una trentina di artisti e fatto più di dieci mostre»

più di dieci esposizioni. La galleria è divenuta punto di riferimento per tanti appassionati d'arte ed era questo il nostro principale obiettivo».

«Abbiamo iniziato questa esperienza quasi per caso – spiega Piero – cercando un locale che avrebbe dovuto servire come spazio espositivo per nostri amici. Quando abbiamo visto questo luogo abbiamo pensato di farne una galleria, gestita da noi e l'idea ha funzionato». Tessi è

letteralmente 'figlia d'arte': oltre ad avere studiato all'Accademia di Belle Arti di Bologna vanta tra i suoi familiari un'insegnante di disegno, la madre, e zii dalla firma prestigiosa: Mario Venturèlli e Davide Benati.

Piero, invece, proviene da tutt'altra esperienza: «Io ho lavorato nelle aziende – racconta – dove ero dirigente contabile». Poi l'incontro e la passione comune per l'arte. «Volevamo dare un'opportunità agli artisti, partendo da quelli locali». In realtà la galleria ha ospitato anche mostre di autori di altre regioni, come il pugliese Sergio Rubini, di altri Paesi, come il Giapponese Tatsunori Kano. Bella anche l'iniziativa condotta con i ragazzi del Liceo

Artistico 'Venturi', che hanno esposto le loro opere 'imparando' il mestiere di gallerista. Artesì ora si appresta ad ospitare un'interessante collettiva al femminile, in occasione del Festival Filosofia. L'esposizione, tutta da scoprire, riporterà al tema dell'intreccio, inteso come relazione e capacità di tessere reti. «Una mostra non commerciale – dice Tessi –. Del resto occorre sostenere gli artisti non solo in termini di mercato ma anche di diffusione». Si riesce a vivere oggi di arte? Piero è categorico: «No, ma vale la pena creare opportunità di dialogo tra artisti e pubblico. Il nostro intento è suscitare curiosità, perché è solo attraverso la curiosità che si arriva alla conoscenza».

c.b.